

Unità pastorale Maria SS.

Madre della Chiesa

Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca

VIA CRUCIS PER ADULTI

Via Crucis, via d'amore

Per tutte le croci del mondo

La vita di Gesù è come una strada. Stupenda, entusiasmante, benefica; ma anche accidentata, faticosa, in salita. E, nell'ultimo tratto, estrema, terribile, disumana.

Sempre, però, vissuta nell'amore: l'amore del Padre che il Figlio sente costantemente accanto; l'amore coltivato nel cuore e vissuto per un'umanità da salvare.

Sui muri delle chiese cattoliche le rappresentazioni delle stazioni della **Via della Croce** ricordano a tutti i momenti più duri del suo percorso terreno. Ci dicono che Dio non è insensibile alla nostra sofferenza. Non si limita a consolarci con belle parole e buoni consigli. Lui l'ha presa su di sé e l'ha vinta con l'amore, perché ci facesse meno paura e ci ricordassimo che Lui è più grande di ogni dolore, più forte di ogni male.

Celebrando la strada della croce di Cristo, preghiamo per tutte le croci del mondo e impariamo ad abbracciare chiunque sta soffrendo e ha bisogno di noi.

Canto.

Ti seguirò

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce cisalverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

1ª sosta

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

Pilato disse alla folla: «Che cosa volete che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, dopo averlo fatto flagellare, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mc 15,12-15).

Non è giusto! Quante volte te lo sei sentito dire, Signore? Non è giusta la maestra quando dà un voto immeritato. Non è giusto quando mio fratello è trattato meglio di me. Non è giusto che i piccoli debbano subire gli sbagli dei grandi. Non è giusto che i bambini debbano morire.

Questo mondo non è sempre giusto. L'hai provato sulla tua pelle, tu che eri buono e nemmeno il governatore ha trovato un motivo per la tua condanna. Sento il tuo cuore spezzato, ma nei tuoi occhi leggo la fiducia nella giustizia di Dio e la certezza della risurrezione.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore dell'ingiustizia**, dà forza e consolazione a ogni persona che soffre per pregiudizi, preferenze e sbagli altrui. Aiutaci a essere sempre limpidi, onesti e rispettosi verso tutti.

Canto: Signore ascolta, Padre perdona.

2ª sosta

GESÙ È PERCOSSO, SCHERNITO E CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo condussero fuori per crocifiggerlo (Mc 15,16-20).

Fa male, Signore. Fa male ogni violenza gratuita che riceviamo. Fa male un pugno, uno schiaffo o uno spintone. Fa male un insulto, una bugia, una presa in giro. Fa male quando qualcuno non ha rispetto, usa il potere e la forza brutta, scavalca la nostra dignità.

Vorremmo ribellarci o fuggire, ma spesso non possiamo. Tu ci insegna a non reagire moltiplicando la violenza, guardando i persecutori con gli occhi del Padre e pensando alla pace infinita che godremo nelle sue braccia amorevoli, il giorno della risurrezione.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore della violenza**, consola chi la subisce e tocca il cuore di chi la compie, affinché si renda conto che davanti a sé non ha un nemico ma un fratello, un essere umano tale e quale a lui.

Canto: O Cristo redentore.

3^a sosta

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

Sono curvo e accasciato. Sfinito e avvilito. Palpita il mio cuore, le forze mi abbandonano, non mi resta neppure la luce degli occhi. I miei amici e i miei compagni si scostano dalle mie piaghe, i miei vicini stanno a distanza. Ecco, io sto per cadere (*Sal 38*).

Ci sono momenti in cui la vita è pesante. Le nostre forze sono al lumicino, ci sembra di poter crollare da un momento all'altro. E proprio così succede: non riusciamo più a far fronte agli impegni, a realizzare i nostri sogni, a essere felici. Sono un peso le richieste degli altri, i loro sbagli, i nostri desideri che non sembrano potersi raggiungere mai.

Tu, che hai saputo reggere il peso dei peccati del mondo, ci tendi la mano per farci rialzare e ti offri di portare le nostre croci con noi. La meta non è lontana: sta proprio davanti a noi.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore dei pesi della vita**, sostieni le nostre spalle e allevia la nostra fatica, quando ci sembra troppo dura e insopportabile. E, se cadiamo, aiutaci a rialzarci per proseguire il cammino verso la pace di Dio.

Canto: O croce santa esulta

4^a sosta

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,27-28).

A volte si soffre, Signore, perché non ci si sente capiti. Gli altri sono concentrati sulla propria vita e non ci vedono, non ci ascoltano, non sanno cosa vuol dire essere nei nostri panni. Dovrebbe consolarti la presenza del popolo e delle donne che – più sensibili – piangono davanti alla tua sofferenza.

Ma tu guardi più avanti, ai dolori e alla guerra che la mancanza di giustizia e misericordia porterà presto a Gerusalemme e nel resto del mondo. Tu hai offerto la soluzione a ogni problema, affinché tutti possano vivere bene: l'amore. Non ti hanno capito, o non hanno voluto capire?

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore dell'incomprensione**, ricordaci che il Padre ci conosce fino in fondo, ci ha creati così come siamo e sa cosa possiamo diventare. Lui ci capisce sempre e mai smetterà di volerci bene.

Canto: Se tu mi accogli Padre buono.

5ª sosta

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca» (Gv 19,23-24).

Ti hanno preso tutto, Signore. Persino la tunica, tessuta con perizia e pazienza da chi ti ha amato davvero. Ti hanno lasciato lì quasi nudo, come se non avessi meritato niente nella tua vita. C'è gente a cui hanno portato via qualcosa di superfluo, eppure ne soffre. C'è chi non ha il necessario per sé e per chi ama, eppure non si lamenta né impreca. Coraggio, dici a tutti, ciò che vale davvero è dentro, non fuori; l'anima e il cuore, più del vestito e delle cose.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore della nudità**, avvolgi col tuo manto d'affetto quelli che non hanno o si sentono nulla; insegnaci a condividere ciò che abbiamo affinché tutti possano vivere con dignità.

Canto: Quanta sete nel mio cuore.

6^a sosta

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,32-34).

Sei fermo e immobile, Signore. Bloccato su quel legno da chiodi grandi che ti trafiggono polsi e piedi. Il tuo corpo ha perso la sua libertà, mentre nessuna anestesia lenisce le tue ferite. Puoi capire bene chi è inchiodato su una carrozzina o in un letto d'ospedale, e sogna di essere altrove.

Ma tu ci insegna che la mente e l'anima possono ancora librarsi in volo. Possono cogliere i bisogni di tua madre e di un discepolo che ti ama, confermare nella fede un malfattore che si converte, perdonare – anzi scusare – chi cattivo forse non è, solo non sa quello che fa.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore della perdita della libertà**, consola chi è bloccato da infermità, leggi disumane, dittatori e tiranni. Aiutali a non smarrire la speranza in un cambiamento, per una miglior vita di tutti.

Canto: Ti saluto, o croce santa.

7^a sosta

GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:

con la tua croce hai preso sulle spalle il dolore di ogni persona.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,45-46). Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò (Lc 23,45-46).

È buia la notte, specie quando ti coglie da solo. Le paure ti invadono, e l'impressione di essere abbandonato ti rimbalza il dubbio più grande: io sono sbagliato/a, nessuno mi ama. Ti hanno lasciato le folle interessate ai miracoli, i sognatori di un mondo nuovo e persino gli amici più cari. Non hanno permesso ti fossero accanto le donne più care. Hai gridato a Dio il tuo sentirlo lontano, pur riconsegnando nelle sue mani il tuo respiro. È il tuo ultimo atto di fede e la fine della sofferenza. Ora tocca a Lui realizzare ciò che ha promesso: riempirti di vita, pace e gioia per sempre.

Signore Gesù, tu che hai provato **il dolore della solitudine e dell'abbandono**, stringici nel tuo abbraccio in ogni nostra notte, perché, pur senza vederti, crediamo nella luce del nuovo giorno e nella gloria della risurrezione.

Canto: Ti adoro, redentore.

Benedizione con la croce...

Canto: Ave, Maria. Ave, Maria.